

Centro Lodigiano

il Cittadino

TAVAZZANO ■ IL CAMION SI ERA FERMATO MA LA DONNA HA DOVUTO ARRETRARE PER L'ARRIVO DI AUTO CHE NON HANNO RISPETTATO LE STRISCE

Attraversa la via Emilia: resterà invalida

Piede e braccio stritolati dalle ruote di un tir per una 58enne di Sordio

TAVAZZANO Investita da un tir sulla via Emilia. Si è sfiorata la tragedia sabato mattina a Tavazzano, a due passi dalla chiesa parrocchiale: una donna stava attraversando la statale sulle strisce pedonali ed è stata travolta da un autoarticolato, finendo con il corpo sotto le ruote. Una scena drammatica a cui hanno assistito decine di persone, che subito hanno lanciato l'allarme. A terra è rimasta G.R., 58enne di Sordio, che non ha mai perso conoscenza nonostante le gravissime ferite. Per estrarla da sotto il tir sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, mentre con l'elisoccorso (arrivato da Milano e atterrato nel vicino campo sportivo) è stata trasportata all'ospedale San Raffaele. La prognosi resta riservata, ma i medici sono fiduciosi e non dovrebbe trovarsi in pericolo di vita. Un vero miracolo alla luce di quanto accaduto.

L'incidente si è verificato poco dopo le 9 di sabato mattina. Una tranquilla mattina che in un attimo si è trasformata in dramma. La donna arrivava da via Don Giovanni Bosco, sul lato della chiesa, ed era diretta verso il lato opposto della strada dove si trova la farmacia. Era sulle strisce pedonali, l'unico attraversamento di Tavazzano non regolato da semaforo. Un camion diretto verso Lodi si è fermato per farla passare, così lei ha iniziato l'attraversamento, ma in mezzo alla carreggiata si è dovuta fermare perché le auto che provenivano dall'altra parte non si sono fermate. A quel punto però, in base a una prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine (la dinamica comunque è ancora al vaglio), l'uomo alla guida del tir è ripartito, pensando forse che la donna fosse già passata oltre. Così l'ha travolta e schiacciata sotto le sue ruote. Fortunatamente nessun organo vitale della donna è stato schiacciato, ma hanno gravissime lesioni il piede e il braccio sinistro, stritolati dalle ruote del bisonte della strada.

La circolazione sulla via Emilia è stata immediatamente bloccata e la statale è rimasta chiusa per oltre un'ora. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Tavazzano per i rilievi e gli agenti del consorzio di polizia locale Nord Lodigiano per regolare la viabilità.

Davide Cagnola



Le strisce pedonali nel centro di Tavazzano: più volte si è sfiorata la tragedia e sabato una donna è finita sotto un tir

Nel paese della logistica ora è polemica sul traffico

TAVAZZANO L'incidente di sabato mattina ha riaperto la polemica sulla pericolosità della via Emilia a Tavazzano, che taglia in due il paese costringendo i residenti a continui attraversamenti, e sull'urgenza degli interventi da attuare. «Il problema è serio e stiamo cercando di porvi rimedio con gli strumenti a nostra disposizione - spiega il sindaco Giuseppe Stroppa - Abbiamo installato rilevatori di velocità e i cosiddetti T-red ai semafori, mentre tutti i percorsi pedonali sono stati messi in sicurezza. Altri interventi sono in previsione per migliorare gli attraversamenti, con più segnalazioni e una maggiore illuminazione. La soluzione definitiva sarebbe la tangenziale, ma si tratta di un intervento che non dipende dal-



La donna, liberata dal tir con una gru, viene portata in elicottero al S. Raffaele

l'amministrazione ma dall'Anas, dalla regione e dalla provincia. Non è comunque all'ordine del giorno». Proprio sulla tangenziale va all'attacco il consigliere di opposizione Livio Bossi. «L'amministrazione è troppo debole su questo punto. Noi avevamo chiesto di mettere in bilancio un capitolo in cui destinare delle risorse

da utilizzare per questi interventi. Senza contare i contributi legati alla realizzazione della tangenziale est-esterna milanese. Le possibilità sul tappeto sono diverse, chiamando magari raccolta i comuni vicini, la provincia e la regione, ma finora purtroppo non è ancora stato fatto nulla».

D. C.

L'affido, questo sconosciuto «Così la famiglia si fa dono»

LODI VECCHIO

«L'affido temporaneo di un minore consente di sperimentare la dimensione dell'accoglienza; significa aprire un nuovo spazio affettivo e riorganizzare la propria vita in funzione di un'altra persona. Ed è proprio attraverso il relazionarsi con questo nuovo soggetto diverso (perché diversi sono i bisogni e le esigenze del bambino o dell'adolescente) che i soggetti affidatari vivono un'esperienza unica, non priva di difficoltà, ma sicuramente arricchente». Questa la testimonianza dei coniugi Isa e Paolo Poggi dell'associazione Il Melograno alla serata di sensibilizzazione sull'affido familiare svoltasi venerdì a Lodi Vecchio e promossa dal Consorzio lodigiano per i servizi alla persona.

Relatori, in rappresentanza del Consorzio, il direttore Giorgio Savino, la coordinatrice dell'equipe per la tutela dei minori Alessandra Bignami e l'assistente sociale Valentina Mura. A far gli onori di casa, invece, l'assessore ai servizi socio-sanitari di Lodi Vecchio Dario Zanoncelli con l'assistente sociale Ilenia Rossi. «In questo primo anno di vita del Consorzio - ha dichiarato Savino - ci siamo mossi cercando di creare una rete tra le amministrazioni comunali e anche il terzo settore. Solo così cresceremo».

Importante strumento di solidarietà sociale, il servizio di affido familiare viene prestato volontariamente da tutte quelle persone che decidono di ospitare, per il tempo strettamente necessario, un bambino in difficoltà, consentendo alla famiglia di origine

di superare i propri problemi e dando l'opportunità al minore di crescere in un ambiente sereno, assicurandogli mantenimento, educazione e relazioni. «L'affido familiare - ha spiegato Valentina Mura - è regolato dalla legge e può essere consensuale, quando la famiglia di origine ha espresso il proprio consenso all'affidamento del minore, o giudiziale, quando è disposto dal tribunale dei minori. In entrambi i casi, agli affidatari viene spiegato che l'accoglienza di un minore ha carattere temporaneo, diurno o a tempo pieno, e che l'obiettivo finale è il rientro del bambino o dell'adolescente nella famiglia d'origine. Chiunque può diventare genitore affidatario: famiglie con o senza figli, coppie conviventi, persone singole: basta contattare gli uffici del Consorzio di Villa Braila in via Tiziano Zalli a Lodi e fissare un appuntamento con l'equipe del servizio. Durante il periodo dell'affido, alle famiglie affidatarie sarà sempre garantito un sostegno attraverso il nostro ente e i gruppi di auto-aiuto». «L'affido è uno strumento ancora poco conosciuto - ha chiosato Zanoncelli - per questo c'è bisogno di parlarne, e tanto. I ludevegini sono sempre in prima fila per aiutare il prossimo, e questo è uno dei modi».

Sonia Battaglia



Da sinistra Alessandra Bignami, Giorgio Savino e Dario Zanoncelli

COROLLA VERSO e AVENSIS:
lo spazio dinamico.COROLLA VERSO a partire da **19.500 euro***5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 KmAVENSIS a partire da **19.900 euro****5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 Km

Solo da Fornaroli

fino a **3.000 euro** di vantaggio/supervalutazione usato
+ finanziamento con rata a partire da **280 euro** al mese incluso:

- 6 tagliandi annui di manutenzione o 90.000 km
- 3 anni di assicurazione incendio, furto, grandine, atti vandalici, cristalli

FORNAROLI
PONGINIBBI• LODI
S.P. 202 per Montanaso Lombardo
Tel. 0371/41.71.77• MELEGNANO (MI)
S.P. 40 per Binasco
Tel. 02/98.36.924SERVICE FOREVER
una promessa piena di servizi

- 12 ore di assistenza no-stop
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Duotec service
- Servizio pneumatici
- Servizio carrozzeria
- Servizio elettrauto
- Servizio revisioni e bollino blu
- Ricambi ed accessori originali
- Vettura di cortesia
- Servizio carroattrezzi

www.fornaroli.toyota.it
info@fornaroli.toyota.itTOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Consumi ciclo combinato: consultare sito www.toyota.it

TI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO PER UNA PROVA SU STRADA